

# Note sulla scuola elementare

## Il primo giorno di scuola

Il primo giorno di scuola è un momento importantissimo della vita: e lo è soprattutto per i frugioletti di sei anni che veramente affrontano una vita nuova.

E' un momento in cui la loro personalità è in eccezionale tensione, in cui ogni percezione suscita un'orma e un'eco rilevanti. Il palazzo scolastico, che poco o nulla ha in comune con la loro casa, i banchi, la cattedra, la lavagna, ogni oggetto presente nell'aula, tutto ha per loro un fascino misterioso.

Il primo saluto alla maestra, il saluto alla mamma che torna a casa, il trovarsi — specie nelle scuole cittadine — tra molti fanciulli sconosciuti, l'essere assegnati al primo banco o all'ultimo, sono tutti fatti che suscitano una risposta emotiva di cui l'insegnante deve tener conto, se non vuole scavare, fin dal primo incontro, tra sé e i bambini ancor caldi dell'alto familiare, uno stato di incomprendimento.

Comprendere queste emozioni significa per l'insegnante realizzare subito un rapporto che dà ai fanciulli un senso di sicurezza, significa disporli ad intraprendere con fiducia la nuova stagione della loro vita.

Superare positivamente il primo incontro è del resto importante in tutte le classi e in tutti gli ordini di scuola, perchè può determinare la base del rapporto che intercorrerà tra insegnante e allievo, la condizione stessa di tutta l'opera educativa. Poichè il rapporto allievo-insegnante non consiste solo nello spiegare e nel correggere, ma in atti morali più complessi quali l'incoraggiamento, l'aiuto, la comprensione obbiettiva del comportamento dei fanciulli, l'esempio che ad essi il maestro offre con il proprio modo di essere e di agire fin dal primo momento.

Per queste ragioni il primo giorno di scuola è un momento molto importante della vita; per questo il nostro lavoro, la nostra quotidiana opera educativa, così gravida di responsabilità e di impegni d'ordine morale, sembra ai veri maestri più bella e importante di ogni altra.

## Necessità di adeguare le strutture della scuola, i metodi e i contenuti dell'insegnamento alla rapida evoluzione della società

E' chiaro che a promuovere l'opera educativa concorre non solo il maestro come tale, ma tutta la società, considerata nei suoi molteplici aspetti e nel complesso dei valori che persegue.

E siccome mai forse come oggi s'è avvertita una rapida evoluzione della società, mai come oggi la scuola s'è vista impegnata a seguire un ritmo così vertiginoso di trasformazioni, per soddisfare esigenze nuove. Conseguenza di questa evoluzione sono le iniziative in atto nella scuola ticinese per adeguare ai bisogni nuovi le strutture, i metodi e i contenuti dell'insegnamento.

Per quanto attiene alle strutture, all'ordinamento del settore primario, recentemente

te è stato aumentato il numero degli ispettori scolastici, portato da sei a nove, con la conseguente riduzione delle scuole assegnate a ogni circondario: e ciò per permettere un maggiore contatto diretto dell'ispettore con la scuola viva e, quindi, una più proficua collaborazione con i docenti. Questo provvedimento è anche conseguenza diretta dell'aumento della popolazione scolastica, che pone ai Dipartimenti, ai Comuni e alle Direzioni delle scuole problemi di diversa natura, d'ordine organizzativo e logistico.

Quest'anno sono state istituite 66 nuove sezioni di SE: fatto questo conseguente non solo all'incremento demografico, ma anche alla necessità di creare un numero sempre maggiore di monoclasse e di ridurre l'effettivo di ogni classe. Necessità che va considerata in rapporto diretto con i nuovi metodi di insegnamento: in particolare quello delle matematiche moderne e del francese e, in genere, tutto l'insegnamento, che si tende a rendere sempre più individualizzato, in consonanza con i moderni indirizzi della pedagogia.

Da qualche anno, gran parte di ciò che si fa nella scuola elementare è cosa assolutamente nuova: dalle matematiche moderne all'insegnamento del francese con i mezzi audio-visivi, al nuovo metodo di valutazione introdotto nelle prime tre classi, all'educazione stradale, alla ginnastica correttiva, all'opera di assistenza ai docenti per la ginnastica formativa e, se si vuole, al nuovo modo d'intendere il rapporto tra l'autorità e i docenti, sempre più insistentemente chiamati a dare una collaborazione concreta nella determinazione degli indirizzi da imprimere all'insegnamento.

In questo contesto è giusto considerare anche il contributo offerto alla promozione della scuola dalle famiglie, sempre più coscienti dell'importanza che l'educazione assume per l'avvenire dei loro figli.

## Formazione e aggiornamento dei docenti

Un aspetto molto importante nell'opera di rinnovamento della scuola è senza dubbio la preparazione dei docenti ad applicare le nuove metodologie e le nuove tecniche didattiche.

In quest'ordine di idee è forse opportuno ricordare che un lavoro di grande impegno è stato compiuto durante i passati mesi di luglio e agosto con l'organizzazione dell'81.mo Corso normale svizzero di lavoro manuale e scuola attiva, patrocinato dal Dipartimento della pubblica educazione, a

cui hanno partecipato oltre 2300 docenti, di cui 284 ticinesi, in gran parte insegnanti nelle scuole primarie.

Alla fine di giugno e all'inizio di settembre sono inoltre stati organizzati i corsi di formazione dei docenti impegnati nella sperimentazione delle matematiche moderne, per un complesso di 108 insegnanti, e nella sperimentazione dell'insegnamento del francese, per un totale di 234 docenti. Appare superfluo rilevare che questi due aspetti dell'insegnamento costituiscono un importante impegno sia per chi li dirige sul piano metodologico, didattico e organizzativo, sia per chi li traduce nella realtà viva della scuola, cioè gli insegnanti: ai quali è doveroso rivolgere anche da questa sede un plauso per la serietà di intendimenti con cui collaborano nel trovare le migliori soluzioni e nel superare le inevitabili difficoltà connesse con ogni sperimentazione.

Per quanto riguarda l'insegnamento del francese, occorre sottolineare il fatto che recentemente il lavoro compiuto e i risultati conseguiti nei primi tre anni sono stati sottoposti a una severa verifica, con un'indagine esperita dall'Ufficio studi e ricerche e col concorso di due commissioni di esperti: l'una composta di pedagogisti, l'altra di esperti di linguistica, il cui giudizio è stato particolarmente positivo e confortante: tale, comunque, da indurre i responsabili a continuare sulla via che si sono prefissi di seguire.

## Educare, prima di tutto

Ma al di là dei problemi metodologici e didattici, connesso, anzi, con tutti questi problemi esiste quello fondamentale dell'educare.

Educare è certo più importante di istruire. Occorre pertanto che ogni momento della vita del fanciullo, nella scuola e nella famiglia — la lezione, la ricreazione, il pranzo — sia un atto educativo.

Ogni essere umano, nel corso della vita, può completare le sue conoscenze, se ne ha il desiderio e la volontà. Ma le cattive abitudini, i difetti del carattere e del comportamento che l'educazione non è stata in grado di correggere comprometteranno gravemente la sua integrazione nella vita sociale e peseranno sul suo destino.

Primo dovere della scuola e della famiglia — che ci piace accomunare in questo delicato e nobile compito — è perciò di sviluppare nei fanciulli delle attitudini, di coltivare delle abitudini, delle qualità di carattere.

Il senso del dovere e delle proprie responsabilità, il senso dell'ordine, il piacere del lavoro, la gentilezza, la moralità sono valori ben più importanti per la vita dell'apprendimento di un cumulo di nozioni.

Cleto Pellanda

